

*Pianta, & alzata del Tempio nominato di Salomone. Cap. XXXV.*

Questo disegno è vn Tempio, ilquale essendo edificato nel luogo, doue era quello di Salomone, haue anco usurpato il suo nome; poiche del predetto non vi è pure vn minimo vestigio, eccetto la piazza, essendo stato da quindici volte distrutto, e saccheggiato; quello era lungo, e stretto, questo è sferico di dentro, e di fuori, ha otto angoli, in somma è vero, che non è quello antico nè parte di quello, per la gran differenza, ch'è tra l'vno, e l'altro; il sito di questo ha vna nuoua piazza pur nell'istessa piazza grande; ma alta quattro gradi, e vi si sale per cinque scalette, in mezzo della quale è edificato il sudetto Tempio, e quadra, e d'ogni faccia palmi trecentoquaranta, tutta coperta di bianchissimi marmi; la pianta del Tempio è palmi cento per faccia, il parete palmi dieci largo, e venti lungo, e tra il muro, e li pilastri sono palmi venti, e li pilastri sono palmi sette, e mezzo per quadro, e tra l'vn pilastro, e l'altro sono palmi quindici, e da questo ordine all'altro sono palmi trent'uno, e mezzo. Li pilastri di questo secondo ordine sono palmi sei per quadro, e fra l'vn pilastro, all'altro sono palmi vndici, e tre oncie. Questo diametro è palmi ottantacinque, il diametro di tutto il corpo è palmi dugento diciotto. La scala discende per diciotto gradi, e la giù v'è vna spelonca, nella quale vanno i Turchi à far oratione; il quadro, che si vede lineato, è la pietra, doue stette l'Angelo, quando percossè il popolo numerato di Dauid, & era l'area d'Areuma Iebuseo nel monte Moria, fin tanto, che il Signore perdonò al popolo, e comandò l'Angelo, che cessasse di percuoterlo. Dauid poi comprò questa piazza cinquanta Sigli, e vi fabbricò vn'Altare, come si legge 2. Reg. 24. Ma perche è vero quel, che comunemente si dice, che ciascun Christiano, che entra in questo Tempio; ò pure nella piazza, e fusse trouato, gl'è necessario ò farsi Turco, ò morire; perciò non hauendo io potuto pigliare la misura la feci pigliar da vn Corso rinnegato, oltre che poi me l'hanno affermato alcuni Turchi, con i quali io l'ho conferito; la misura è presa con isquisitissima diligenza.

Segue il disegno dell'altezza della passata pianta, della quale non ho potuto hauer misura giusta; ma gl'hò dato col giuditio, e con l'occhio la proportion, che m'è parso conueniente dentro, e di fuori. Il Tempio è ornato di bianchissimi marmi; la superficie è di piombo, il vacante della corniciatura de gl'angoli è tutto pieno di mattoni smaltati, & ornati alla damaschina di diuersi colori, e lauori. Dicono, che questo Tempio fu fatto edificare da Homor figliuolo di Catap, che fu il terzo Signore dopo Maumer: come anco si vede scritto di dentro, e di fuori di antichissime lettere.

*Pianta,*

*Pianta, & alzata della Chiesa doue nacque Iacopo, e Giouanni. Cap. XXXVI.*



Questo disegno è il luogo, doue era la casa di Zebedeo Padre de i gloriosi Apostoli Iacopo, e Giouanni Euangelista, nella quale nacquero: & è vicino al santo Sepolcro, è stata già vna Chiesa Collegiata; ma hora è moschea de' Turchi, io l'ho segnata qui per deuotione de i sopradetti Santi, è di vacante palmi cinquantaquattro, e sette oncie da nicchio à nicchio, & i nicchi per diametro sono palmi diciasette, e quello dell'Altar maggiore posto per Leuante è di palmi vent'uno, e due oncie. L'altar maggiore è palmi cinque largo, e dieci lungo, l'alzata non l'ho potuta misurare per esser, come ho detto luogo de' Turchi.

*Chiesa doue fù martirizzato l'Apostolo S. Iacopo Filius Zebedei. Cap. XXXVII.*

Segue la pianta della Chiesa dell'Apost. S. Iacopo Filius Zebedei, nella quale fu martirizzato per comandamento di Erode Agrippa, e prima di lui nell'istesso luogo fu martirizzato Iosia. Questa Chiesa dicono, che fu fondata da Spagnuoli, insieme con altre cose contigue, nelle quali soleuano alloggiare i Peregrini della loro natione; hora è posseduta da gl' Armeni; la misura del vacante per latitudine verso Leuante è pal. quarantaquattro, e verso Ponente quarant'otto, e per longitudine, da angolo ad angolo pal. settantaquattro. Li pilastri per quadro sono pal. cinque, e fra l'vno, e l'altro vi son pal. venti, il diametro del nicchio maggiore è palmi diciotto, e l'Altare è pal. cinque largo, e noue lungo, li nicchi delle Cappellette sono pal. sei, e nou' oncie, e li quadri delli sudetti nicchi, ò vero Cappelle, quello di Tramontana è pal. dieci, e noue oncie lungo, e sei, e mezzo largo. E quello d'Ostro pal. dieci lungo, e sei, e tre oncie largo. A, è la Cappella, doue fù tronco il capo al detto Apostolo S. Giacomo, che è palmi cinque, e mezzo lunga, e quattro, e mezzo larga, e vi è Indulgenza Plenaria. Il nicchio, che è il proprio luogo, è per diametro due palmi. B, è la Sagrestia, & è pal. dieci, e dieci, e noue oncie, e dodici. C, è il luogo, per doue si sale all'habitato. Io ho fatto la sotto lineata figura ad arte con otto palmi d'alzata per veder l'effetto, che fa. Questa Chiesa non riceue altro lume eccetto, che quello dell'apertura della Cupola, la quale sarà di dodici pal. di diametro, che è lauorata d'vna vetriata di ferro, la quale, se non fosse la pioggia, che entra dentro, ogn'vno direbbe al sicuro, che fusse di vetro naturale.

*li Pianta*